

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Andrea Bonanni

Pavia, 7 luglio 1987

Egregio dottor Bonanni,

ho letto con vivo dispiacere il Suo articolo comparso sul «Corriere della Sera» del 30 giugno, nel quale Lei commenta la prima giornata del Vertice di Bruxelles. La Sua affermazione secondo la quale i manifestanti federalisti ai Vertici sarebbero sempre meno numerosi e sempre più italiani è falsa. La verità, ampiamente documentata dalla televisione belga, è che domenica 29 ha avuto luogo, dalla Grande Place al Parco del Cinquantenario, una grande, pacifica manifestazione che ha visto sfilare 20.000 federalisti belgi, tedeschi, francesi e – certo – anche italiani. La verità è che, nello stesso giorno e in quello successivo, i federalisti hanno raccolto, nel Parco del Cinquantenario, oltre 10.000 firme di cittadini che chiedevano il riconoscimento del potere costituente del Parlamento europeo. Anche

questo è un dato facilmente verificabile (si rivolga alla sede dell'Uef a Bruxelles, rue de Toulouse, tel. 2300416).

Devo dirLe che il carattere macroscopico delle falsificazioni contenute nel Suo articolo mi rende difficile credere che le stesse siano il frutto soltanto di faciloneria e di insufficiente scrupolo professionale. Quello che i federalisti, guidati dall'esempio e dall'insegnamento di Spinelli, si sono assunti è certo un compito molto difficile; ma esso è reso ancora più difficile da giornalisti come Lei. L'immagine universalmente rispettata che i federalisti si sono costruiti in quasi mezzo secolo di lotta per l'ideale dell'Unione europea non può certo essere compromessa da uno scritto diffamatorio come il Suo. Ciò non toglie che il Suo comportamento violi il diritto dei cittadini ad una corretta informazione e getti discredito sull'intera stampa italiana.

Mario Albertini